

Il programma

Kiya Tabassian & Ablaye Cissoko
MaaLong (testo di Hafez, XIV sec.)

Ablaye Cissoko
Sokhna Si

Kiya Tabassian & Ablaye Cissoko
Marée haute - marée basse
Baba (testo di Hafez, XIV sec.)

Kiya Tabassian
Boro

Kiya Tabassian & Ablaye Cissoko
Source

Ablaye Cissoko
Amadou

Kiya Tabassian & Ablaye Cissoko
Estuaire
Hivernage
Envol (testo di Saadi)
Nanfoulé



Canale 124

Canale 125 su Sky Stream e Sky Glass



MUSICA PER I TUOI OCCHI

in collaborazione con:

INTESA  **SANPAOLO**

per la tua comunicazione
e pubblicità su Sky Classica:
marketing@classica.tv


RAVENNA FESTIVAL
2026

Constantinople Estuary

Museo d'Arte della città di Ravenna,
Chiostro Loggetta Lombardesca
23 giugno, ore 21.30

CONSTANTINOPLÉ ESTUARY

Dove le culture si incontrano per mescolarsi nel mare

Ablaye Cissoko *kora e voce*
Kiya Tabassian *setar e voce*
Patrick Graham *percussioni*

in collaborazione con
Campania Teatro Festival e Fondazione AterFondazione

con il sostegno di



L'estuario musicale dei Costantinople sfocia in una mare senza confini

di Gilberto Monaco

Un incontro fra culture si può elevare all'ennesima potenza se è la musica a fare da mezzo di trasporto. L'esperienza quasi trentennale dell'ensemble Constantinople parte dalla world music per estendersi, oltre che nello spazio, anche nel tempo, nella storia dei popoli, nei vissuti personali, nelle tradizioni che oscillano tra sedimentazione e rigenerazione, con uno sguardo sempre rivolto al futuro.

A fondare una delle realtà più solide e riverite della ricerca etno-world degli ultimi 30 anni è l'iraniano Kiya Tabassian, maestro del setar nato 50 anni fa a Tehran e cresciuto in Canada, dove si è affermato tra gli esponenti di primo piano del mondo musicale accademico del Québec. Non è retorico definire i Constantinople una vera e propria esperienza in progress, dato che l'ensemble non ha mai avuto un organico definitivo. Infatti, coerentemente alla biografia "migrante" del leader, l'idea alla base del progetto è partire dalla Persia per solcare il mar Mediterraneo come ponte tra i popoli, i suoni e le culture. Di conseguenza, molti musicisti e molti strumenti si sono avvicinati nelle pubblicazioni e nelle composizioni del gruppo, la cui portata creativa e immaginifica fa il paio con la formazione accademica internazionale e composita dello stesso Kiya Tabassian. Che ha individuato come collaboratore cruciale e piuttosto assiduo, da un quindicennio a questa parte, il senegalese Ablaye Cissoko, erede di un'antica genia di Griot che vive a Saint-Louis ed è un altro indefesso esploratore delle geografie naturali e culturali, che ha dato il suo apporto al suono e alla direzione artistica dei Constantinople negli album *Jardins migrants* (2012) e *Traversées* (2019). Già protagonista del film documentario *Griot* (2011) di Volker Goetze, Ablaye Cissoko porta avanti la tradizione millenaria della kora – lo strumento a corda per antonomasia dei cantastorie del Regno del Mali – e il passaggio dal crocevia culturale persiano rappresenta una tappa ineludibile del suo percorso, che ha incrociato anche la strada di jazzisti come Randy Weston e Richard Galliano, e si focalizza da un lato sul tramandare e dall'altro sul divulgare un sapere antico, ancora in grado di generare lucide prospettive sul presente.

Il rinnovato incontro tra Ablaye Cissoko e Kiya Tabassian viene arricchito dalla presenza di un percussionista avventuroso e sensibile come Patrick Graham, che è entrato nell'orbita dei Constantinople dopo aver letteralmente



esplorato il mondo del ritmo, a partire dai pattern tipici dell'Europa e del Medioriente, per approdare poi all'universo spirituale e percussivo dell'India meridionale e all'autorevolezza misterica del taiko giapponese. Il primo incontro fra i tre musicisti risale al citato album *Jardins migrants*, ma l'occasione è propizia per navigare in un nuovo "estuario" di suoni e storie, accorciando le distanze tra l'antica Persia e la cultura Mandinka, per contribuire ad allargare la visione di tutta musica possibile.